

L'impatto dell'influenza dei gruppi manipolativi nel contesto familiare

Di Cristina Caparesi

L'influenza dei gruppi manipolativi ha sempre un impatto importante sul contesto familiare, sia se la famiglia è inserita nel gruppo, o se solo alcuni dei suoi membri lo sono. È un'influenza che si esplicita sulle relazioni coniugali/genitoriali attraverso l'ideologia, il sistema della leadership e il controllo. Infatti, quando la coppia si forma nel gruppo è quasi sempre soggetta all'ideologia e all'idiosincrasia del leader, e quando solo uno dei due aderisce, le continue richieste da parte del contesto rischiano di pesare sull'equilibrio dei coniugi e sull'educazione dei figli.

La famiglia (Scabini, 1995) è un'organizzazione di relazioni di parentela qualificata dal rapporto generativo che può essere intesa come:

- Un gruppo caratterizzato dall'interdipendenza dei suoi membri per cui il cambiamento di stato da una parte qualsiasi interessa anche le altre parti del gruppo.
- Un sistema aperto che funziona in relazione al suo contesto socioculturale e si evolve durante il ciclo della sua vita.
- Un'organizzazione che si articola attraverso le relazioni interconnesse dei suoi membri qualificate dal legame generativo.

Le relazioni di base che contraddistinguono la famiglia sono: la coniugale e la filiazione. La famiglia è caratterizzata da un ciclo di vita e da compiti evolutivi che sono propri per ogni fase della sua esistenza e che riguardano: la relazione coniugale, la relazione genitoriale, la relazione con la famiglia di origine, la relazione con il contesto sociale.

Fase	Compiti evolutivi
Formazione coppia coniugale <div style="border: 1px solid blue; padding: 5px; width: fit-content; margin: 10px auto;"> <p style="text-align: center; color: red; margin: 0;">Evento critico:</p> <p style="text-align: center; margin: 0;">SCELTA DEL PARTNER/IL MATRIMONIO</p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> costruire l'identità di coppia e negoziare i tempi della vita quotidiana; creare relazioni equilibrate tra la lealtà che si deve alla famiglia di origine e quella propria con il coniuge.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°3 | dicembre 2016

<p>La famiglia con bambini</p> <div style="border: 1px solid blue; padding: 10px; text-align: center;"> <p>Evento critico: LA NASCITA DEI FIGLI</p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> • ridefinire i confini coniugali; • assumere il ruolo genitoriale; • ristrutturare le relazioni con la famiglia di origine; • accomodare i tempi del lavoro e della vita sociale con quelli della famiglia.
<p>La famiglia con adolescenti</p> <div style="border: 1px solid blue; padding: 10px; text-align: center;"> <p>Evento critico: L'ADOLESCENZA DEI FIGLI</p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> • ridefinire gli obiettivi di coppia e reinvestire nell'attività lavorativa; • rinegoziare la relazione genitori-figli per consentire la reciproca separazione; • mantenere vivo il colloquio con la famiglia d'origine accettando il processo d'invecchiamento della generazione precedente. • inserire l'adolescente nel sociale.
<p>La vecchiaia con anziani</p> <div style="border: 1px solid blue; padding: 10px; text-align: center;"> <p>Evento critico: NIDO VUOTO PENSIONAMENTO DIVENTARE NONNI MALATTIA E MORTE</p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> • rinnovare il proprio impegno nella coppia e far fronte alla malattia; • riconoscere ai figli un ruolo genitoriale e fare spazio alla generazione successiva; • sostenere e curare la prima generazione e coltivare la cura del ricordo. •

Anche le famiglie possono essere disfunzionali ed invece di portare benessere e svolgere i propri compiti evolutivi, diventano disgreganti e portano malessere psicologico e patologia. I gruppi manipolativi tendono a funzionare come famiglie disfunzionali ed abusanti e si sostituiscono alla famiglia nel tentativo di rimpiazzare i vincoli emotivi tra i membri ed alimentare una gara per la lealtà.

Spesso i leader richiedono di essere chiamati con termini usati per la famiglia, es. papà, mamma, sorelle, fratelli, famiglia. David Berg si faceva chiamare "Nonno", David Koresh si faceva chiamare "Padre", il Reverendo Moon e sua moglie si facevano chiamare "Vero padre" e "Vera madre". Il motivo principale di questi assalti è che i gruppi manipolativi non possono permettere ai nuclei famigliari al loro interno di funzionare in modo autonomo e indipendente e cercano di indebolire i legami famigliari fino a causarne la rottura. Questo avviene primariamente attraverso la risocializzazione ai nuovi valori, la demonizzazione della vita precedente all'adesione, le restrizioni poste sui

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°3 | dicembre 2016

rapporti all'esterno, le richieste economiche ed impegno del tempo in attività del gruppo (Whitsett, Kent, 2003).

I gruppi manipolativi inducono un cambiamento del **ruolo parentale** e minano l'autorità dei genitori sui propri figli usurpandone il posto. In cambio i genitori diventano dei meri esecutori della volontà del leader. Loro malgrado i genitori vengono coinvolti in azioni nocive verso i propri figli per accontentare le richieste dei leader e dell'ideologia. Alcuni degli esempi di tale pregiudizio sono: un'educazione povera e inadeguata, una dieta alimentare insufficiente, regimi punitivi estremi, pratiche mediche inopportune, abusi fisici, psicologici e sessuali.

In una ricerca da me condotta tra ex membri di The Family e Orizzonti Nuovi, i genitori rispondevano ad una ricerca sull'educazione e la vita familiare. Scriveva una mamma: *"Ho rivisto i miei figli picchiati a sangue, i loro spiriti spezzati, violentati, le loro menti psicologicamente torturate ed è stato terribile. (...) Ho rivisto le punizioni corporali e psicologiche dei bambini ritenuti di avere qualche spirito diabolico e il sesso, il sesso che ha lasciato un marchio indelebile in me e nei miei figli."* Un'altra madre scriveva con rammarico: *"Non sono mai stata d'accordo con la disciplina ferrea e rigida eppure l'ho permessa. I bambini venivano costantemente sottoposti a punizioni fisiche, dalle percosse al digiuno. Questo non me lo perdonerò mai, di non aver mai fatto qualcosa a riguardo."* Un'altra ancora diceva: *"I bambini dovevano leggere cose che ritenevo sconce e inaccettabili come i fumetti del gruppo che li abituavano ad una cultura che li rendeva incapaci fin da piccoli, così che potessero abituarsi a subire abusi ed esserne grati."* (Caparesi, 2000)

Ma perché dei genitori agirebbero in modo così contrario al benessere dei propri figli? Uno dei motivi plausibili sembrerebbe essere la de-responsabilizzazione e l'impotenza appresa tramite l'ideologia e le punizioni che loro stessi subiscono. Sono adulti che regrediscono ad un livello "infantile" attraverso la richiesta di sottostare ad un'estrema obbedienza che offusca il loro senso critico mentre si adeguano alle disposizioni dei leader per avere dei piccoli benefici, come ad esempio poter passare un po' di tempo con i propri figli. I genitori sono spesso umiliati e degradati anche davanti alla prole e naturalmente questo contribuisce a far sì che questi ultimi perdano rispetto di loro e cerchino dei modelli in altri adulti, di solito i leader. Quando uno dei due genitori è fuori dal gruppo rischia di perdere qualunque diritto sui figli e di vederne compromesso il rapporto, ostacolato a tal punto che alcuni arrivano

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°3 | dicembre 2016

anche a rapirli per non perderne la custodia oppure a mettere in atto un processo di alienazione.

Ma perché i leader hanno bisogno di stringere questi rapporti diadici? In genere il bisogno di stringere rapporti diadici dipende dalla loro insaziabile necessità narcisista di attenzione ed ammirazione che può trasformarsi, quando negata, in rabbia narcisista che si traduce in ulteriori pratiche punitive ed umilianti per i membri. È evidente che in queste condizioni tutti, bambini e genitori, imparano a non disobbedire e ad amare il leader e soddisfare le sue richieste al di sopra di qualunque altro. I sociologi arrivano alle stesse conclusioni ma da un altro percorso ritenendo che i legami familiari siano una minaccia alla coesione di gruppo. Solo i legami emotivi che vedono il leader come polo centrale possono favorire la rete sociale.

Saul Newton dei Sullivians, come riportato da Amy Siskind (2001, 2003), insegnava che i legami della famiglia fossero la radice della malattia mentale e dovevano essere rotti per la crescita individuale. Nessun adepto poteva diventare genitore senza l'approvazione della leadership; i genitori dovevano ottenere l'approvazione per la scelta del partner; i genitori non potevano vivere con i propri figli; i bambini venivano mandati a vivere in convitti dall'età di 7 anni e meno; venivano tolti dalla custodia di madri catalogate come invidiose e incompetenti e cresciuti dalle babysitter a tempo pieno, limitando il tempo di visita dei propri genitori che potevano vederli solo un'ora al giorno .

Alcuni gruppi, per favorire il processo di distacco tra genitori e figli, hanno costituito dei convitti lontani dalla sede di residenza abituale, spesso in paesi lontani, ed hanno convinto i genitori ad inviare i propri figli in queste scuole, con la pretesa che ne avrebbe beneficiato la loro educazione. Di fatto, queste soluzioni si sono rivelate deleterie in molti casi, sia per la terribile ricaduta sullo sviluppo emotivo e cognitivo dei minori, sia perché in molti casi li ha privati di protezione nei momenti di bisogno, esponendoli a molteplici rischi, come è stato dimostrato dagli estremi abusi fisici e sessuali patiti dai bambini di Hare Krishna, Satya Sai Baba, i Bambini di Dio/The Family, Sullivians, tanto per citare alcuni dei casi più noti.

"The Family enfatizzava "un'unica famiglia" e ciò ha provocato la rottura dei legami emotivi con i bambini. Sebbene questa dottrina avrebbe dovuto avvicinare i bambini a Gesù, in realtà ha creato anche un sentimento di risentimento perché lui (Gesù) diventava un ostacolo tra figli e genitori". Anche

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°3 | dicembre 2016

quando i gruppi non utilizzano soluzioni tanto estreme, usano comunque altri modi per intrudere nella relazione genitoriale, occupando i genitori in continue attività per il gruppo, meditazioni, rituali, preghiere al punto da ridurre sensibilmente il tempo libero da passare insieme in famiglia.

Lo stesso impatto avviene sulla **relazione coniugale**. Quel rapporto speciale di intimità che lega marito e moglie evoca una sensazione di esclusione nel leader. Il legame emotivo della coppia, la complicità e l'intesa che i due si scambiano, vengono vissute come minaccia dai leader che non possono avere controllo su quell'area, e spesso suscita l'invidia nei soggetti paranoici, narcisisti e borderline.

Uno dei modi in cui viene attaccata l'unità familiare è attraverso la seduzione di uno dei due coniugi. Ad es. I Bambini di Dio/The Family introdussero due pratiche che portò alla distruzione della maggior parte delle sue coppie. Con la dottrina del *flirty fishing (pesca amorosa)*, iniziata segretamente nel 1973 e presto diventata ideologia diffusa, le donne del gruppo dovevano avere sesso con uomini all'esterno per conquistarli al messaggio cristiano, ma soprattutto per assicurarsi la sopravvivenza e la protezione del gruppo. Con la dottrina di *one wife (un'unica moglie)* i membri venivano convinti ad avere relazioni sessuali libere, dietro l'idea di essere tutti sposati tra di loro. In questo modo per le coppie era molto difficile stabilire dei legami emotivi e di complicità (Caparesi, 2002).

In alcuni casi dovevano anche avere più di una moglie, come in questa testimonianza: *"C'era la lettera -Un'unica moglie- che molto chiaramente puntualizzava che l'unità più grande aveva maggiore importanza rispetto a quella individuale. Tutti dovevano sacrificarsi per il bene dell'unità più grande. Per questo mi fu detto di accettare la seconda compagna di mio marito. Quella lettera mi fu citata e citata."*

I leader di gruppi manipolativi sono spesso paranoici e in caso di dubbia lealtà, o quando un adepto decide di disaffiliarsi si possono sviluppare meccanismi di ostilità e si attiva un meccanismo dicotomico "noi" "loro" che è gravido di sensazioni negative perché l'ex membro è di solito considerato un traditore, un apostata.

Quando l'ex membro è un genitore apostata, il suo diritto di visita o la richiesta di avere la custodia dei figli vengono fortemente ostacolati dai gruppi manipolativi che alimentano degli scenari catastrofici e di panico tali da

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°3 | dicembre 2016

terrorizzare i bambini all'idea di incontrare il proprio genitore ed indurli al rifiuto, come nei casi di alienazione genitoriale. Quando i piccoli ne sono costretti, l'incontro diventa un evento molto stressante, se non addirittura traumatico.

In Orizzonti Nuovi, scisma di The Family, il leader dava istruzioni su un membro fuoriuscito scrivendo: *"In questa situazione specifica è meglio avere un nemico fuori che averlo così vicino.. però non verrà assolutamente permesso che lui abbia un'influenza su quelli che sono i bambini del gruppo, o altri fratelli del gruppo..."*[comprese le sue due figlie che rimarranno in comunità e che egli non potrà più incontrare finché non saranno diventate adulte]. Rivolgendosi ai suoi adepti il leader scriveva: *"Noi, mai come in questo momento, dobbiamo far perdere le nostre tracce a coloro che non siamo sicuri siano veramente nostri amici e veramente sottomessi allo spirito di Dio...dobbiamo far perdere le nostre orme e i nostri passi il più possibile, soprattutto a quelle persone che più ci odiano; e noi stessi possiamo collaborare molto affinché questo avvenga, perché non c'è nessun motivo per cui loro debbono essere a conoscenza anche soltanto del soffiare dei nostri movimenti"* (Caparesi, 2007).

L'influenza dei gruppi può avere effetti importanti sullo sviluppo cognitivo e psicologico, morale e sulla salute dei figli e può causare una rottura della relazione coniugale, se uno dei coniugi decide di unirsi e l'altro no. Se entrambi sono stati nel gruppo è possibile che ci siano dei conflitti anche quando la coppia decide di lasciare insieme il gruppo. Infatti, sebbene gli ex membri sposati possano condividere lo stesso tipo di difficoltà, ogni individuo della coppia le affronterà in modo unico e ciò dipenderà, insieme ad altri fattori, dalla struttura delle loro personalità pre-adesione, dal grado di supporto che ricevono da altri, e dall'influenza delle loro esperienze individuali all'interno del gruppo (Goldberg, 2013).

I terapeuti, gli avvocati, i consulenti familiari impegnati nell'aiuto alla famiglia dovrebbero: conoscere l'ideologia di quel gruppo con riferimento alla famiglia e all'educazione dei figli; analizzare lo stato psicologico della coppia e dei figli; mettere in atto le strategie utili per traghettarla nella società, aiutandola a rinegoziare i propri confini e ruoli e, là dove possibile, recuperare i compiti evolutivi che le sono stati sottratti.

Bibliografia consultata:

Caparesi, C. (2000). *Educazione e socializzazione in The Family, una setta contemporanea*. Tesi di laurea, Facoltà di Scienze della Formazione - Università di Trieste, Trieste.

Caparesi C., Di Fiorino M., e Kent A.S. (2002). *Costretti ad amare. Saggi sui Bambini di Dio/The Family*. Forte dei Marmi: Centro Studi Psichiatria e Territorio.

Caparesi, C. (2007). *Forme di violenza nella setta Orizzonti Nuovi: una ricerca sulle fonti interne. Studi su Aggressività e Suicidio*. 9: 26-36.

Goldberg, L. (2013). *Marriage After the Cult. Icsa Today* 4(2).

Scabini, E. (1995). *Psicologia sociale della famiglia*. Torino, Bollati Boringhieri.

Siskind, A. (2001). *Child-Rearing Issues in Totalist Groups* in Zablocki, B., & Robbins, T. (a cura di.) (2001). *Misunderstanding Cults: Searching for Objectivity in a Controversial Field*. Toronto, Canada: University of Toronto Press.

Siskind, A. (2003). *The Sullivan Institute/Fourth Wall Community*. Westport: Praeger.

Whitsett, D. & Kent, S.A. (2003). *Cults and Families. The Journal of Contemporary Social Services* 84(4): 491-502.